

Il dibattito è cominciato ieri

Questo il disegno di legge che nazionalizza l'industria elettrica

La battaglia dei comunisti nella commissione dei 45 - Limiti nel provvedimento che possono essere corretti dalla discussione in aula

E' trascorso esattamente un mese ed un giorno da quando il disegno di legge numero 3906, intitolato « Istituzione dell'Ente per la Energia Elettrica per la trasferimento ad esso delle imprese esistenti le industrie elettriche » fu presentato alla Camera. L'assemblea di Montecitorio, che ieri ha cominciato il dibattito nonostante la opposizione dei musulmani, monarchici e liberali il suo deferimento, con procedura di urgenza, ad una commissione speciale che venne chiamata « dei 45 », dal numero dei deputati che la compongono. La commissione dei 45 iniziò i suoi lavori il 3 luglio, ed ha tenuto complessivamente 14 sedute con 157 interventi, e le presentazioni di 150 emendamenti, 36 dei quali sono stati approvati. In quella sede il gruppo dei deputati comunisti ha portato un importante contributo alla discussione, caratterizzandosi come una delle forze che ha dato un contributo positivo alla discussione di questa legge. I deputati comunisti hanno proposto una serie di emendamenti alcuni dei quali sono stati accolti in tutto o in parte. In particolare, sono stati accolti gli emendamenti che proponevano il trasferimento al nuovo Ente per l'energia della Larderello e della Terni elettrica, una maggiore autonomia per gli enti regionali di elettricità di Sicilia e di Sardegna, alcune limitazioni per i grandi autoproduttori nei riguardi delle concessioni idro-elettriche al momento della loro sospensione, la garanzia per l'ENEL di godere in perpetuo di tutte le concessioni idriche e minerali che con la nazionalizzazione sono ad esse trasferite, migliori garanzie per i lavoratori dipendenti dalle società elettriche nel momento del trasferimento alle dipendenze del nuovo Ente.

La questione dei rapporti ENEL-Parlamento verrà certamente discussa ancora in aula. I comunisti presenti hanno infatti alcuni emendamenti sul problema. Altri emendamenti presenteranno anche all'art. 3 che si riferisce al funzionamento ed alla organizzazione dell'Ente stesso. L'art. 2 delega il governo ad emanare entro sei mesi dalla entrata in vigore della attuale legge, norme relative ai poteri del Comitato dei ministri e alla organizzazione dell'Ente, in contorno con quanto stabilito dalla legge.

L'art. 3 si compone di nove punti, che definiscono i principi che dovranno presiedere al funzionamento ed alla organizzazione dell'Ente. Il comitato dei ministri determinerà la politica tariffaria, e approverà i programmi annuali e plurianuali dell'ENEL (il PCI proponeva che fosse il Parlamento); il presidente del Consiglio nominerà un amministratore provvisorio dell'Ente fino a quando non potranno essere costituiti gli organi della ordinaria amministrazione, ai quali dovranno essere chiamate « persone secrete secondo criteri di competenze e di indipendenza al fine di assicurare una composizione esclusivamente tecnica e non rappresentativa ». Vengono inoltre previste « periodiche conferenze per la consultazione di rappresentanti locali ed economici ed in particolare delle Regioni, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei corpi scientifici ».

Risulta in questa ultima affermazione, un'eccezione della battaglia data dai deputati comunisti in commissione, sul problema di fondo della strutturazione decentrata e democratica dell'Ente stesso. E' questo il problema sul quale si è manifestato il più aperto dissenso tra le posizioni del PCI e quelle della maggioranza.

Con appositi emendamenti i comunisti avevano suggerito la costituzione di un consiglio d'amministrazione rappresentativo degli interessi anche degli enti locali, che consentisse quindi la loro partecipazione e, in particolare quella delle regioni, alla determinazione della politica dell'ente. Avevano inoltre richiesto una partecipazione dei lavoratori, attraverso i loro sindacati, alla determinazione della politica dell'Ente.

Con questo articolo 1, che ne assorbe quattro del progetto, si è avuta una discussione assai ampia. Ancor nel suo attuale stesura questo articolo e, a nostro avviso, insoddisfacente, soprattutto per quanto si riferisce ai rapporti tra l'ENEL e il Parlamento. Era ed è infatti l'opinione dei PCI che questo nuovo ente economico dovesse essere sottoposto alla vigilanza di una commissione parlamentare (composta di deputati e senatori) e che dovesse essere il Parlamento a dettare gli orien-

tamenti e gli indirizzi della sua attività.

Non si tratta, come è evidente, di un problema marginale. Mano a mano che si estende l'intervento dello Stato nella attività economica del paese, più importante diviene il problema delle forze che dirigono ed orientano e controllano questo intervento, perché esso risponda agli interessi collettivi e non sia subordinato a parte integrante della espansione monopolistica. Il problema è tanto più all'ordine del giorno oggi, nel momento in cui si è aperto, con il governo di centro sinistra, un discorso su una politica di programmazione democratica. La maggioranza non ha accettato gli emendamenti che i comunisti avevano presentato in tal senso. Un comita dell'Ente, stabilisce invece che l'ENEL « è sottoposto alla riguardanza del ministro dell'Industria e del Commercio e svolge le proprie attività secondo le direttive di un comitato di ministri », e, al progetto, comincia, prosegue: « Il ministro per l'Industria e Commercio comunica annualmente al Parlamento il bilancio consuntivo dell'ENEL. Il comitato dei ministri presenta annualmente al Parlamento una relazione programmatica sull'attività dell'Ente ».

La questione dei rapporti ENEL-Parlamento verrà certamente discussa ancora in aula. I comunisti presenti hanno infatti alcuni emendamenti sul problema. Altri emendamenti presenteranno anche all'art. 3 che si riferisce al funzionamento ed alla organizzazione dell'Ente stesso. L'art. 2 delega il governo ad emanare entro sei mesi dalla entrata in vigore della attuale legge, norme relative ai poteri del Comitato dei ministri e alla organizzazione dell'Ente, in contorno con quanto stabilito dalla legge.

L'art. 3 si compone di nove punti, che definiscono i principi che dovranno presiedere al funzionamento ed alla organizzazione dell'Ente. Il comitato dei ministri determinerà la politica tariffaria, e approverà i programmi annuali e plurianuali dell'ENEL (il PCI proponeva che fosse il Parlamento); il presidente del Consiglio nominerà un amministratore provvisorio dell'Ente fino a quando non potranno essere costituiti gli organi della ordinaria amministrazione, ai quali dovranno essere chiamate « persone secrete secondo criteri di competenze e di indipendenza al fine di assicurare una composizione esclusivamente tecnica e non rappresentativa ». Vengono inoltre previste « periodiche conferenze per la consultazione di rappresentanti locali ed economici ed in particolare delle Regioni, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei corpi scientifici ».

Risulta in questa ultima affermazione, un'eccezione della battaglia data dai deputati comunisti in commissione, sul problema di fondo della strutturazione decentrata e democratica dell'Ente stesso. E' questo il problema sul quale si è manifestato il più aperto dissenso tra le posizioni del PCI e quelle della maggioranza.

Con appositi emendamenti i comunisti avevano suggerito la costituzione di un consiglio d'amministrazione rappresentativo degli interessi anche degli enti locali, che consentisse quindi la loro partecipazione e, in particolare quella delle regioni, alla determinazione della politica dell'ente. Avevano inoltre richiesto una partecipazione dei lavoratori, attraverso i loro sindacati, alla determinazione della politica dell'Ente.

Con questo articolo 1, che ne assorbe quattro del progetto, si è avuta una discussione assai ampia. Ancor nel suo attuale stesura questo articolo e, a nostro avviso, insoddisfacente, soprattutto per quanto si riferisce ai rapporti tra l'ENEL e il Parlamento. Era ed è infatti l'opinione dei PCI che questo nuovo ente economico dovesse essere sottoposto alla vigilanza di una commissione parlamentare (composta di deputati e senatori) e che dovesse essere il Parlamento a dettare gli orien-

m.

m. m.

Violenta alluvione nel Texas

Famiglia bloccata sul tetto dell'auto



DALLAS (Texas) — Una violenta alluvione ha colpito la città di Dallas. Molte auto sono rimaste bloccate e ingenti sono stati i danni. Nella telefoto: alcuni pompieri portano in salvo una famiglia rimasta bloccata sul tetto di un'auto.

Finlandia

Aperto a Helsinki il Festival della gioventù

Nostro servizio

HELSINKI, 23 L'VIII Festival mondiale della gioventù e degli studenti ha avuto praticamente inizio oggi nella capitale finlandese. Nel parco di Katri Valan, posto nel cuore della città, i mimi dell'Opera di Pekino, i ballerini indonesiani, le danzatrici di Ceylon e di Cipro, i gruppi folcloristici parigini, nigeriani, vietnamiti e coreani hanno tenuto vari spettacoli all'aperto, davanti ad una folla immensa che non ha avuto bisogno di pagare nessun biglietto.

Ogni domenica, la grande sfilata di tutte le delegazioni attraverso la centrale via Mannerheim, fino allo Stadio olimpico costituirà l'apertura solenne del Festival. Quest'anno, l'ultima delegazione, quella del Ghana, è giunta da Helsinki, chiudendo così il lungo elenco delle nazioni rappresentate. L'elenca è di per sé entusiasmante e basta da sola a dimostrare il profondo significato che questa manifestazione rive-

ste in campo internazionale. Oltre 25 mila sono i delegati ufficiali in rappresentanza di 142 paesi, ma nella capitale finlandese, circa 70-80 mila giovani sono confluiti addì partecipare all'VIII Festival.

La delegazione italiana è arrivata nel pomeriggio di ieri, alle 12.30, alla stazione centrale di Helsinki, proveniente da Leningrado. Alcune migliaia di finlandesi hanno tributato ai delegati italiani una calorosa manifestazione di simpatia, acciogliendoli con fiori e bandiere tricolori a mano a mano che scendevano dal treno. A ricevere la nostra delegazione vi era, oltre al rappresentante della commissione permanente al Festival, il palacce Kinevski e il segretario della FIMGD, Pieralli, rappresentanti del Partito comunista finlandese, la presidente della Unione giovanile democratica di Finlandia, Annalisa Tikkos, nonché altri parlamentari finlandesi e i rappresentanti di varie delegazioni giunte a Helsinki.

Cesare De Simone

Conferenza stampa a Mosca

Vietnam del sud: che cosa è il Fronte e perché combatte

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28

La delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud che ha partecipato nella capitale sovietica al Congresso per il disarmo ha tenuto ieri giorni scorsi una conferenza stampa che ha costituito un avvenimento di notevole rilievo, dato che i rappresentanti del popolo sud-vietnamita hanno avuto finora poche occasioni di parlare liberamente ad una larga rappresentanza della stampa mondiale.

L'informazione è stata svolta dal prof. Nguyen Van Hieu, segretario generale del Fronte di liberazione, Sedevi con lui alla presidenza, tra gli altri membri della delegazione, sua moglie che ha anche lei conosciuto, come i suoi compagni, il carcere di Ngu Din Diem.

Il Fronte nazionale di liberazione è stato fondato un anno e mezzo fa, il 20 dicembre 1960, e ha tenuto dal 16 febbraio al 3 marzo di quest'anno, in una località segreta del Vietnam del sud, il suo primo congresso. Essenzialmente, esso si compone di tre partiti politici: il Partito democratico, fondato nel 1944, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem; il Partito rivoluzionario popolare, fondato nel 1944, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem; il Partito radicale-socialista fondato nel 1961, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem.

Il Fronte nazionale di liberazione è stato fondato un anno e mezzo fa, il 20 dicembre 1960, e ha tenuto dal 16 febbraio al 3 marzo di quest'anno, in una località segreta del Vietnam del sud, il suo primo congresso. Essenzialmente, esso si compone di tre partiti politici: il Partito democratico, fondato nel 1944, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem; il Partito rivoluzionario popolare, fondato nel 1944, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem; il Partito radicale-socialista fondato nel 1961, che riunisce gli intellettuali di Saigon e di altre città ed esprime una tendenza neutralista diffusa negli stessi ambienti dell'amministrazione e dell'esercito di Ngu Din Diem.

Per quanto si riferisce al Vietnam del nord — afferma infatti il programma — « noi ci comporteremo ugualmente secondo lo spirito della nostra politica estera di pace e neutralità. La riunificazione della patria sarà realizzata progressivamente sulla base delle aspirazioni e degli

interessi di tutta la popolazione del nord come del sud del Vietnam, e congiuntamente ai principi di libertà, di democrazia, di discussione e di accordo tra le due parti ».

E' interessante a proposito di queste posizioni, el Fronte di liberazione del Vietnam del sud, citare qui quanto il presidente della Repubblica del Vietnam del nord, Ho Chi Minh, ha recentemente dichiarato all'invito di « Temps nouveaux », Wilfred Burchett, « Il popolo del Vietnam, egli ha detto, accetterà l'autonomia condizioni e di ordine strettamente economico da parte di un regime neutrale o un altro... Il nostro Paese è uno e nessun'altra potrà dividerlo. Ma oggi, la situazione sociale e politica del nord differisce da quella che esiste nel sud. Noi dobbiamo tener conto delle situazioni reali degli interessi legittimi e delle aspirazioni di tutti i settori della popolazione. Dobbiamo giungere ad un accordo negoziato sulla convocazione di libere elezioni, così da accedere all'unità senza alcuna forma di forza o ammesso di una parte all'altra ».

Guido Vicario

promemoria

Sabato 21 luglio

JOHANNESBURG. — Il 50° congresso della Lega degli insegnanti del Sud Africa ha esaminato favorevolmente la proposta di eliminare dai programmi di lettura inglese la Otelot o di Shakespeare, in quanto « a storia degli amori legalizzati del nero Otelot e della bianca Desdemona » potrebbe « creare un senso di disorientamento negli alunni » o, addirittura, « assegnare l'apologia di reato ».

GRADO. — Alla foce del Tagliamento è stato ripreso lo scavo di un sommerso austriaco, l'U-42, colato a picco nel novembre del 1917, in seguito allo scoppio di una mina. Sono stati anche rinvenuti i resti di dieci dei 30 uomini che componevano l'equipaggio.

Domenica 22

MOSCIA. — Il camo

re rientra: questa affermazione, piena di fiducia, è stata pronunciata ad una cerimonia religiosa (per la cattolica, una processione di lampade) in memoria di 5 mila medici di tutto il mondo.

TERRACINA. — Il senatore Emilio Battista, pre-

Lunedì 23

NEW YORK. — Il primo esperimento di televisione intercontinentale ha collegato per 18 minuti gli Stati Uniti all'Europa. Le immagini hanno travolto l'Atletico alla velocità di un decimillimetro di seconda.

TAIPEI. — Il ministro della giustizia del governo di Chiang Kai Shek annuncia che i condannati a morte per incendio non dovranno più incendiarsi davanti al plotone di esecuzione. Il comunicato afferma che tale posizione « ferita la dignità e i sentimenti dei giudici ».

Martedì 24

ROMA. — Nel corso di un dibattito sui balcani finlandesi, il popolo del Vietnam del sud è sottoposto ad una campagna di sopraffazione violenta continua, e in queste condizioni esso, di batte con coraggio, la dittatura terroristica di Ngu Din Diem, controllata e sostenuta dagli Stati Uniti, mobilita contro 7500 patrioti vietnamiti, un immenso esercito — mezzo milione di uomini — addetto e guidato da ufficiali e soldati americani il cui numero cresce continuamente. Aerei americani bombardano i villaggi. Secondo un piano elaborato dagli strateghi del Pentagono vengono arretrati boschi e coltivazioni ai fini di prorogare lo spopolamento di zone considerate « ribelli ». Nelle 874 prigioni dell'alleato del presidente Kennedy sono detenute 350 mila persone, di cui 6 mila sono bambini. Migliaia e migliaia di rifugiati sono stati trasformati in veri e propri campi di concentramento.

I caratteri peculiari della battaglia politica condotta dal Fronte derivano dagli obiettivi che essa si pone in politica interna ed estera. Il primo, pregiudiziale e più urgente, è la lotta contro l'intervento armato degli Stati Uniti e per il rovesciamiento della dittatura di Ngu Din Diem, alla quale si vuole sostituire un governo di larga unità nazionale, democratica, migliora le condizioni economiche del popolo, che segna una linea di pace e di neutralità.

Come è noto, dopo le Conferenze di Ginevra del 1954 che sanarono la scissione del colonialismo francese, il Vietnam ha diviso in due regioni: il nord, con capitale Hanoi e il sud con capitale Saigon. Libere elezioni avrebbero dovuto durare un periodo di tempo determinato riunificare il paese.

A proposito di questi aspetti del problema indocinese, che sono forse i più importanti per comprendere i mezzi e le possibilità di soluzione, il programma elaborato dal primo Congresso del Fronte di liberazione si esprime con grande chiarezza. Il Congresso è unanime affermando il programma nel riconoscere che l'attua-

zione ha ritirato il diritto.

CALANZARO. — Un pastore di Cutro, Francesco Salerno, di 38 anni, è annegato nel tentativo di salvare due pecore fugite dal suo gregge sulla riva del mare, nei pressi della località Stretto.

Venerdì 27

MANILA. — Più di 60 persone sono morte e centinaia di famiglie sono minacciate dalla carestia, a causa delle inondazioni verificatesi nella regione centrale di Luzon, a nord di Manila.

MILANO. — Dalle piccole pubblicità di un quotidiano, « International detective », carabinieri congedo svolge qualsiasi informazione indagini delicate, sorveglianze mare monti.

(Dai giornali - a cura di ENZO MUZI)